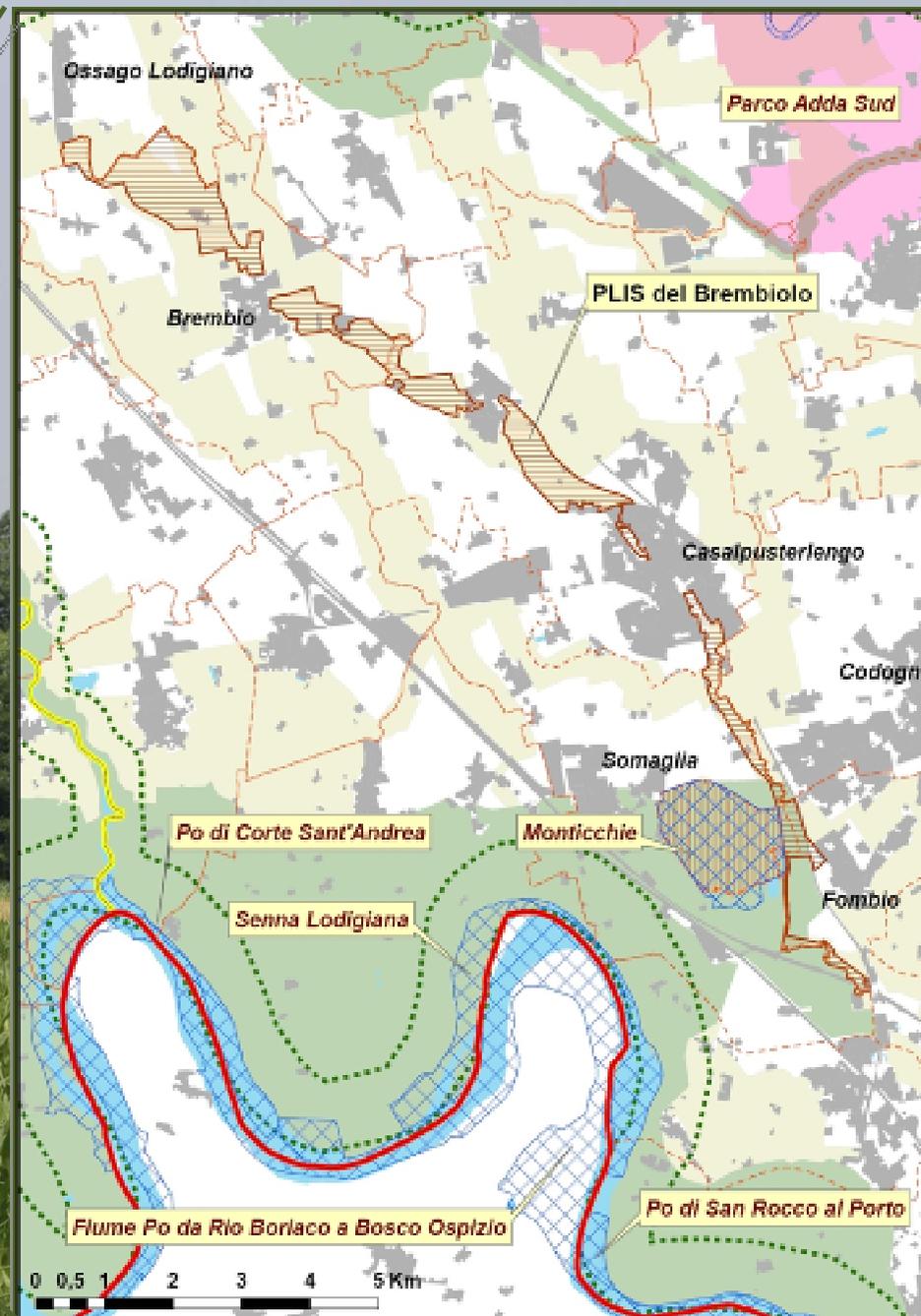
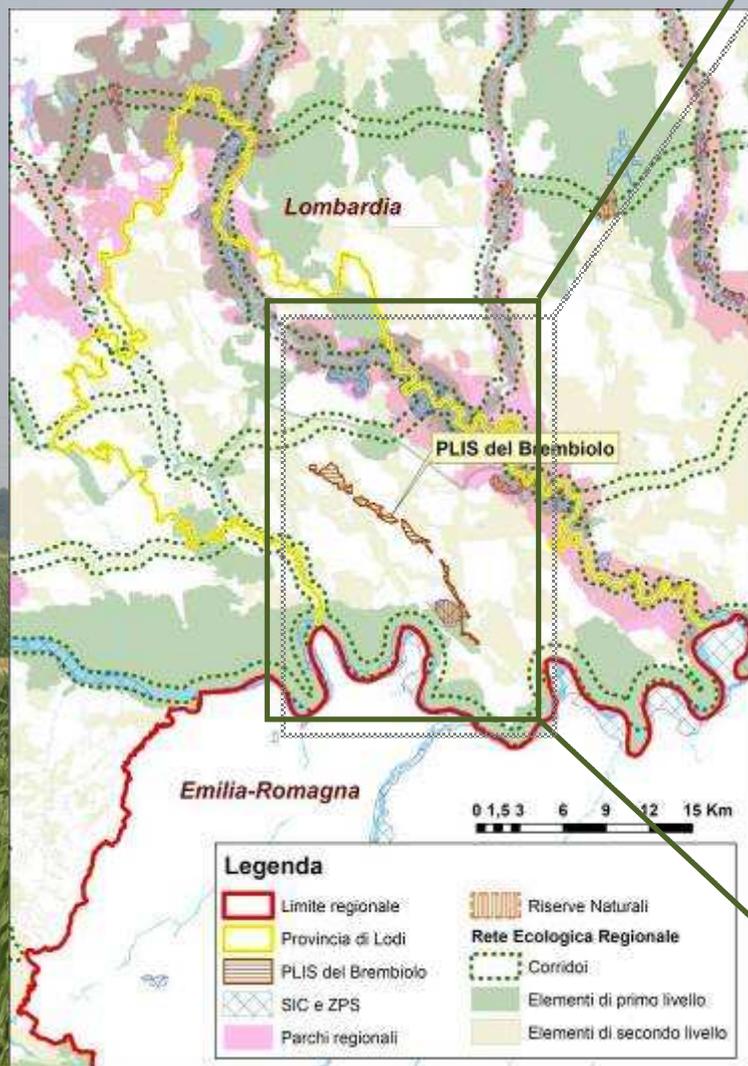


PROGETTO:
CONNESSIONI ECOLOGICHE NEL TERRITORIO
DEL PLIS DEL BREMBIOLO E DELLA BASSA PIANURA LODIGIANA
Studio di fattibilità

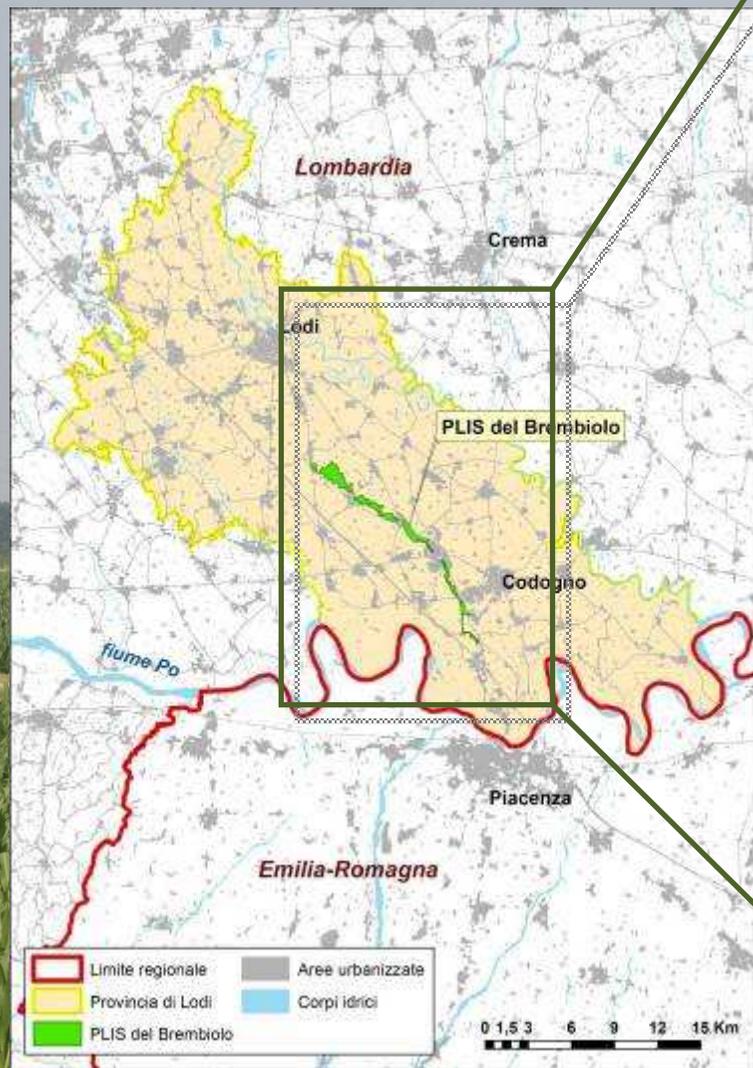


AMBITO DI INTERVENTO

Il Parco Locale di Interesse Sovracomunale del Brembiolo, istituito ai sensi dell'art. 34 della L.R. 86 del 30-11-1983, raggruppa le Amministrazioni Comunali di Casalpusterlengo, Ente gestore, oltre a Brembio, Fombio, Ossago Lodigiano e Somaglia in provincia di Lodi, e occupa un'estensione complessiva di 546 ha



PROVINCIA DI LODI - AREE URBANIZZATE
 superficie urbanizzata rispetto alla superficie territoriale
 = 19,4 % (media provinciale)
 superficie urbanizzata rispetto alla superficie territoriale
 = 25,5 % (media comuni PLIS del Brembiolo)
 Densità = 291 abitanti/kmq (provincia di Lodi)
 Densità = 308 abitanti/kmq (comuni PLIS del Brembiolo)



OBIETTIVI DEL PROGETTO

Obiettivo 1. Migliorare il grado di conoscenza degli aspetti naturalistici e ambientali del parco, con particolare attenzione alle tematiche inerenti le interazioni interspecifiche e le tendenze dinamiche in atto.

Obiettivo 2. Analizzare il contesto territoriale e paesaggistico ad ampia scala, individuando le linee di connessione tra il PLIS e le zone limitrofe, in particolare con le aree protette (es. siti Natura 2000) e la fascia golenale del Po.

Obiettivo 3. Individuare le potenzialità e le problematiche intrinseche del territorio, con specifico riferimento alle connessioni ecologiche e alle strategie per garantirne la funzionalità.

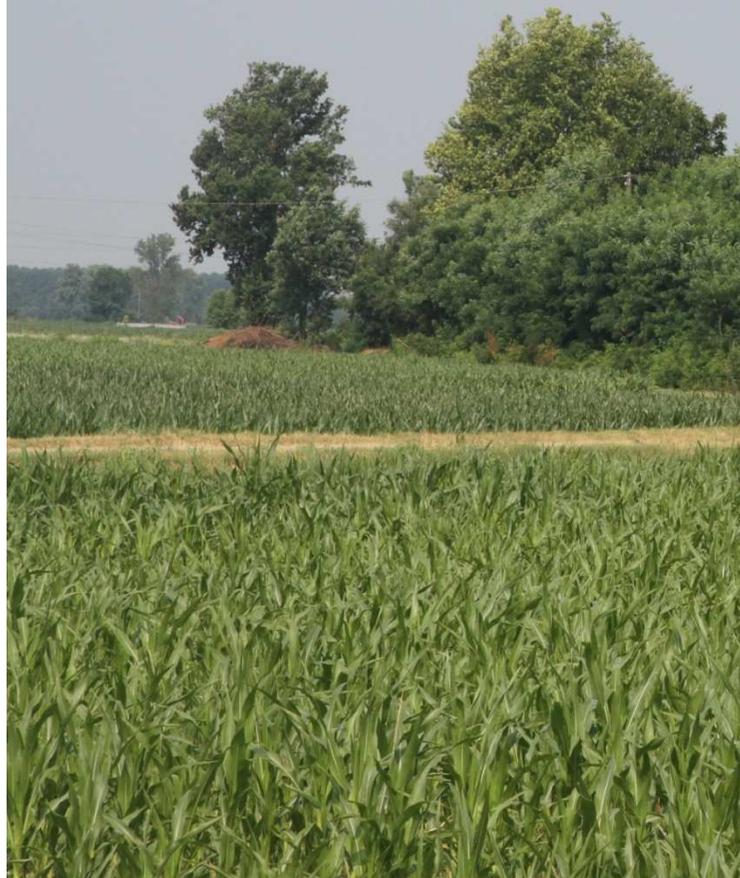
Obiettivo 4. Definire tipologie e modalità d'azione per la risoluzione delle problematiche riscontrate.

Obiettivo 5. Verificare la compatibilità delle azioni individuate con le previsioni degli strumenti urbanistici vigenti (PGT) e la loro coerenza con la pianificazione territoriale di ordine superiore (es. PTCP).

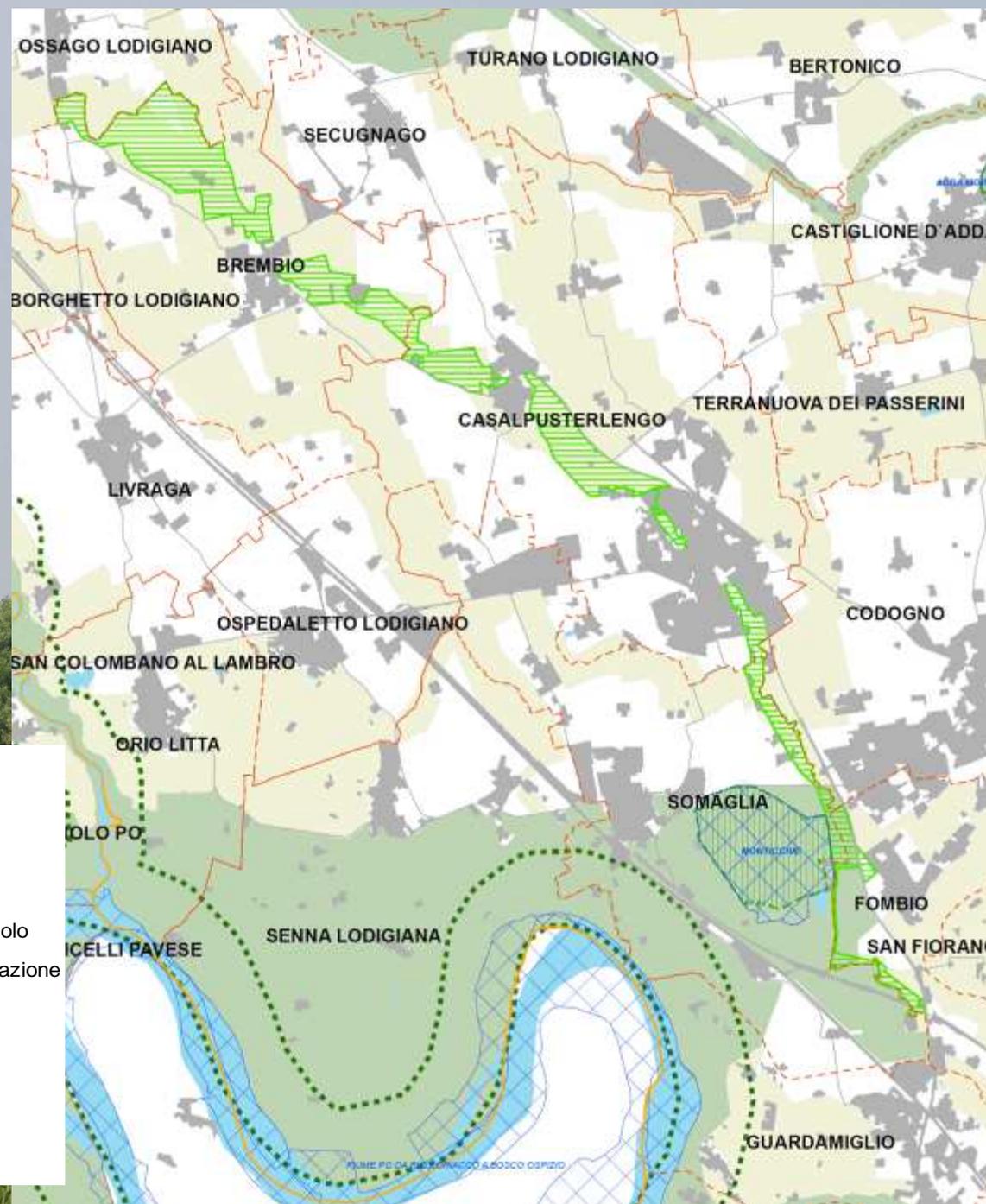
Obiettivo 6. Definizione delle linee-guida e degli interventi funzionali al mantenimento e al miglioramento delle connessioni ecologiche.

Obiettivo 7. Favorire la conoscenza del territorio e dei temi legati alla biodiversità e alle dinamiche ecologiche.

Conessioni ecologiche tra PLIS del
Brembiolo e aree di particolare
importanza naturalistica del territorio



Conessioni ecologiche tra PLIS del Brembiolo e aree di particolare importanza naturalistica del territorio



Legenda

-  Limiti comunali
-  SIC e ZPS
-  Riserve Naturali
-  Parco Locale di Interesse Sovracomunale del Brembiolo
-  corridoi_reg_primari_a_bassa_o_moderata_antropizzazione
-  elementi_di_primolivello_della_rer
-  elementi_di_secondolivello_della_rer

Uso_suolo_polygon

-  Aree urbanizzate
-  Corpi idrici









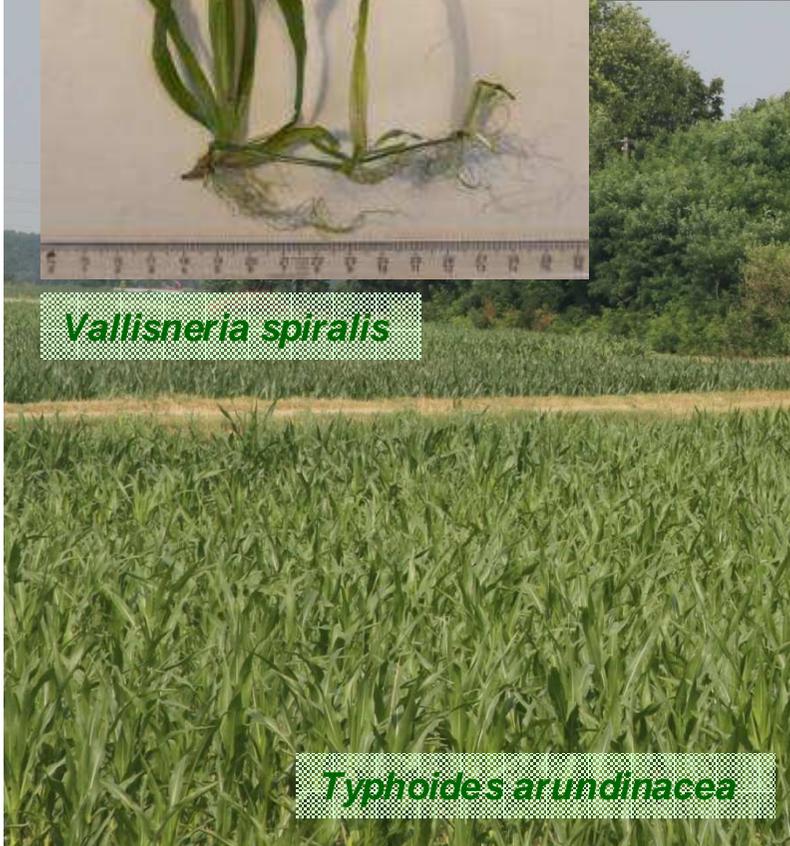


Vallisneria spiralis



Potamogeton nodosus

Cyperus longus



Typhoides arundinacea



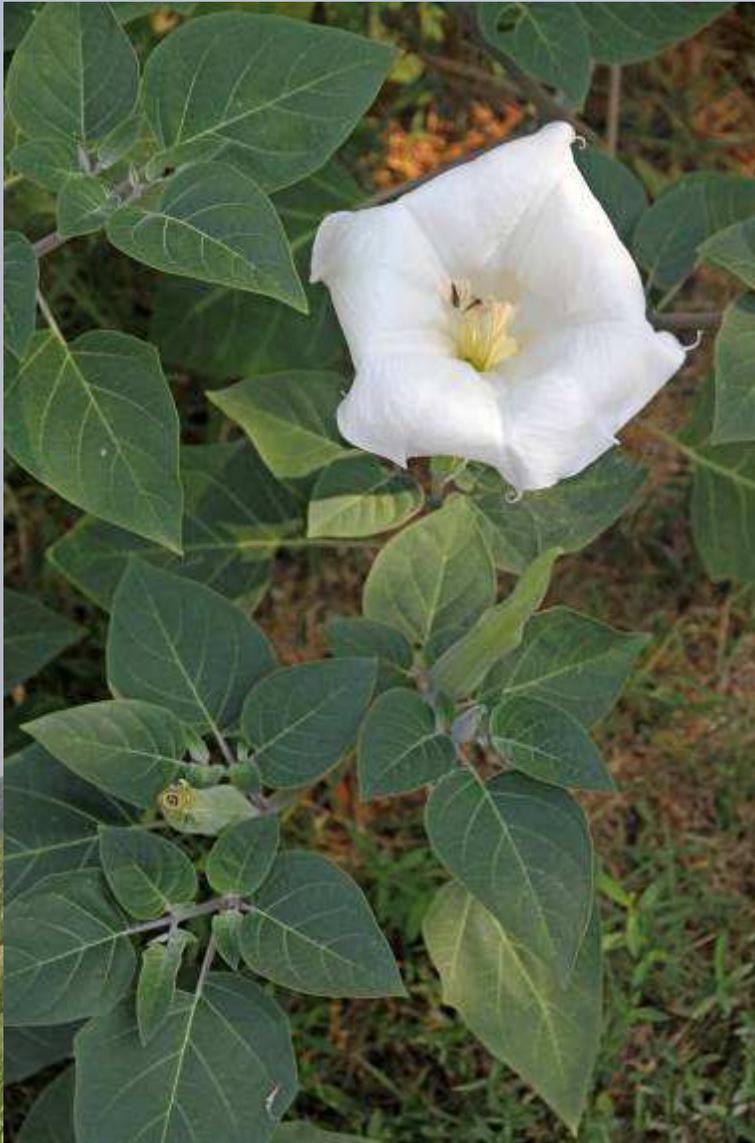
Solanum dulcamara



Hemerocallis fulva



Datura wrightii



Wistaria sinensis



Helianthus tuberosus





Cyprinus carpio



Hierophis viridiflavus





Trachemys scripta



Myocastor coypus



Argiope bruennichi



Nymphalis C-album

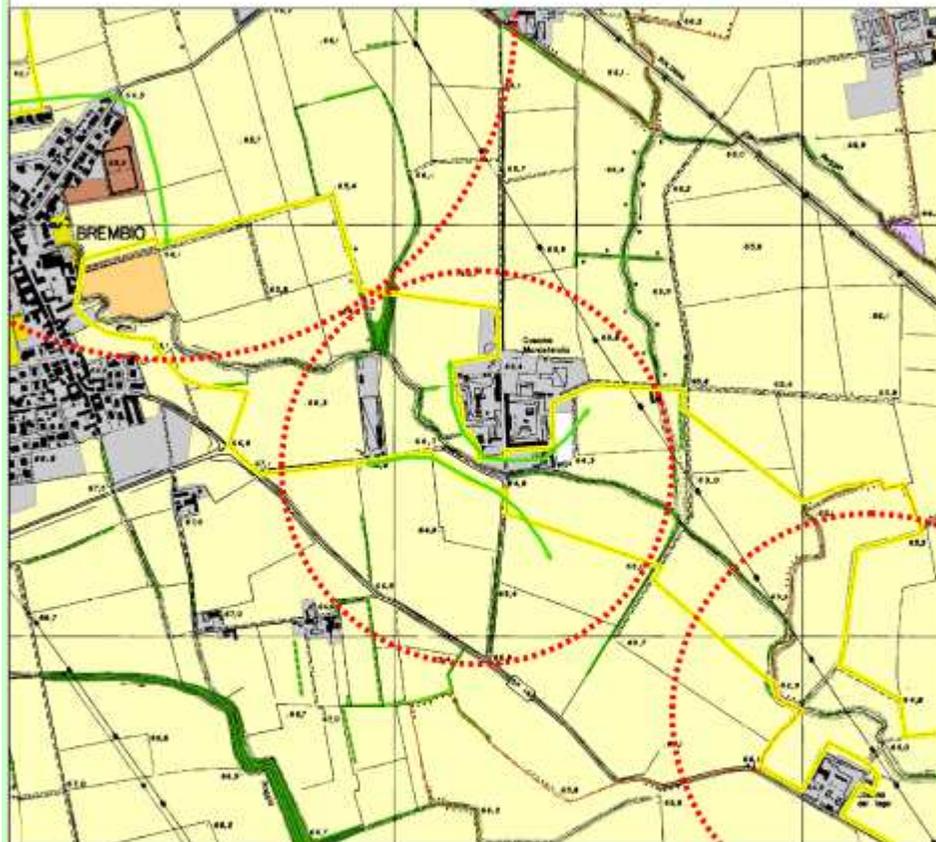
Connessioni ecologiche nel territorio del PLIS del Brembiolo

03 - AREA CRITICA DI C.NA MONASTEROLO (varchi: V01)

1:8.000



Usso del suolo (dusaf 2009)



Legenda

VARCHI_gline	DUSAF21	aree agricole - seminativi
AREE CRITICHE	CATEGORIA	aree agricole - prati permanenti
Limiti comunali	corpi idrici	aree agricole - colture arboree
PLIS del Brembiolo	ambienti naturali - zone umide	aree agricole - colture erbacee specializzate
Continuo	ambienti naturali - vegetazione erbacea rada	aree agricole - colture arboree specializzate
Discontinuo	ambienti naturali - incolti erbacei/arbustivi	aree urbanizzate
	ambienti naturali - aree boscate	aree urbanizzate - parchi e verde urbano

E. F. ZAVAGNO - G. D'AURO 2012

Connessioni ecologiche nel territorio del PLIS del Brembiolo

03 - AREA CRITICA DI C.NA MONASTEROLO (varchi: V01)

1:8.000



Ortofoto



Legenda

Parchi_locali_interesse_sovracomunale_10000_polygon	TIPOLOGIA INTERVENTI
AREE CRITICHE	forestazione a trama rada
	fascia arboreo-arbustiva
	incolto a evoluzione libera

Ortofoto digitali a colori del territorio italiano. Anno 2006. Risoluzione 1:10.000.
<http://www.pcn.minambiente.it>

E. F. ZAVAGNO - G. D'AURO 2012

RIFLESSIONI SULLE STRATEGIE DI APPROCCIO ALLE PROBLEMATICHE AMBIENTALI:

IL CASO DELLE SPECIE ESOTICHE

vente. Il World Conservation Monitoring Center (WCMC) raccomanda la distinzione tra le piante introdotte dall'uomo (*introduced by man*) e quelle introdotte da fattori naturali (*introduced by natural means*)¹²; in questo modo si lascia intendere che l'uomo non sia un essere naturale.

Chi decide la data a partire dalla quale l'esistenza di una specie può dirsi sospetta?

Per me, che annovero l'uomo tra gli esseri della natura, queste divisioni non hanno alcun senso.

Le maschere della coscienza pulita, insediatesi a forza di testi, nascondono una realtà ben più complicata, e probabilmente più inquietante, della diffusione delle pesti sul pianeta.

RIFLESSIONI SULLE STRATEGIE DI APPROCCIO ALLE PROBLEMATICHE AMBIENTALI:

IL CASO DELLE SPECIE ESOTICHE

Aggiungere al maltrattamento dell'ambiente anche quello degli esseri che, dopo tutto, vi giungono per viverci, significa veramente voler condannare il territorio alla sterilità. Aggredire la vita non risolve affatto la perdita della diversità. Tutti sanno che le rovine ac-

A cosa servirebbe lottare contro una dinamica che trova proprio qui i suoi fondamenti logici (biologici)?

L'energia sprecata in questa guerra porterebbe miglior giovamento se venisse utilizzata per concentrarsi sulla causa: riqualificare l'ambiente.

Ma risulta più facile – soprattutto più proficuo – identificare un nemico verso il quale canalizzare la propria energia piuttosto che avviare una politica di decontaminazione dell'ambiente. Questa

Energia di fatto sprecata. Ma che lascia tracce in forma di testi e convenzioni.

delimitano il nostro cammino. Il paesaggio in costruzione accetterà sempre più vagabonde che esseri radicati a una dimora.

Esseri mobili, a nostra immagine, le vagabonde inventano soluzioni di esistenza.

Loro ci accompagnano.

Accompagniamole.



Gilles Clément

Elogio delle vagabonde

Erbe, arbusti e fiori
alla conquista del mondo



Gilles Clément, paesaggista, scrittore, agronomo ed entomologo francese, ha progettato moltissimi giardini e partecipato a innumerevoli esposizioni. In italiano sono state tradotte le seguenti opere: *Manifesto del Terzo paesaggio* (Quodlibet, 2005), *Nove giardini planetari* (Publishing, 2007), *Il giardiniere planetario* (Publishing, 2008).



Cascina San Luca





Monasterolo



Mulino Colombara (Codogno-Somaglia)

Le dinamiche naturali coinvolgono anche i manufatti: i cambiamenti che intervengono quando le cose smettono le funzioni per cui sono state progettate

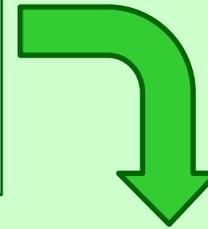
Area industriale dismessa (pressi Cascina Fittarezza, Somaglia)



RIFLESSIONI SULLE STRATEGIE DI APPROCCIO ALLE PROBLEMATICHE AMBIENTALI: LA SCELTA DI PRIVILEGIARE LE DINAMICHE SPONTANEE, A RIDOTTO COSTO ENERGETICO ED ECONOMICO

Gilles Clément

Manifesto del Terzo paesaggio



- Istruire lo spirito del non fare così come si istruisce lo spirito del fare
- Considerare la mescolanza planetaria – meccanica inerente al terzo paesaggio – come un motore dell’evoluzione
- Presentare il Terzo paesaggio, frammento indeciso del Giardino planetario, non come un bene patrimoniale, ma come uno spazio comune del futuro
- Elevare l’improduttività fino a conferirle dignità politica
- Valorizzare la crescita e lo sviluppo biologici, in opposizione alla crescita e allo sviluppo economici
- Dichiarare il territorio del Terzo paesaggio luogo privilegiato dell’intelligenza biologica: predisposizione a reinventarsi costantemente

RIFLESSIONI SULLE STRATEGIE DI APPROCCIO ALLE PROBLEMATICHE

AMBIENTALI:

I LIMITI INTRINSECI DEL PIANETA

Nelle nazioni avanzate, la crescita alimenta la crescita. Ma le nazioni sottosviluppate possono crescere solo se aiutate, e il problema di più difficile soluzione è che, per liberare le altre nazioni dalle carestie e dalla povertà, le nazioni sviluppate dovrebbero ridurre il loro livello di benessere, data la finitezza degli ecosistemi.

La conclusione è chiara e ineludibile. L'attività industriale in cui è oggi impiegata larga parte dell'umanità accelera sempre di più l'esaurimento delle risorse terrestri, fino ad arrivare inevitabilmente alla crisi. Prima o poi, la «crescita», la grande ossessione degli economisti standard e marxisti, deve per forza finire. La sola questione aperta è «quando». Negli ultimi dieci anni [1967-77, *N. d. R.*]



Nicholas Georgescu-Roegen (1906-1994), nato a Costanza, in Romania, dopo studi di matematica si addottorò in Statistica nel 1930 alla Sorbona. Professore all'Università di Bucarest, ebbe importanti incarichi pubblici nel suo paese. L'incontro con Joseph A. Schumpeter a metà degli anni trenta, a Harvard, lo orientò definitivamente verso la scienza economica. Emigrato nel 1948 negli Stati Uniti, fu professore di economia nella Vanderbilt University di Nashville, Tennessee. Georgescu-Roegen è autore tra l'altro



Nicholas Georgescu-Roegen

Bioeconomia

*Verso un'altra
economia
ecologicamente e
socialmente sostenibile*

A CURA DI MAURO BONAIUTI

**RIFLESSIONI SULLE STRATEGIE DI
APPROCCIO ALLE PROBLEMATICHE
AMBIENTALI:
L'IMPORTANZA DEI RIFERIMENTI
CULTURALI**

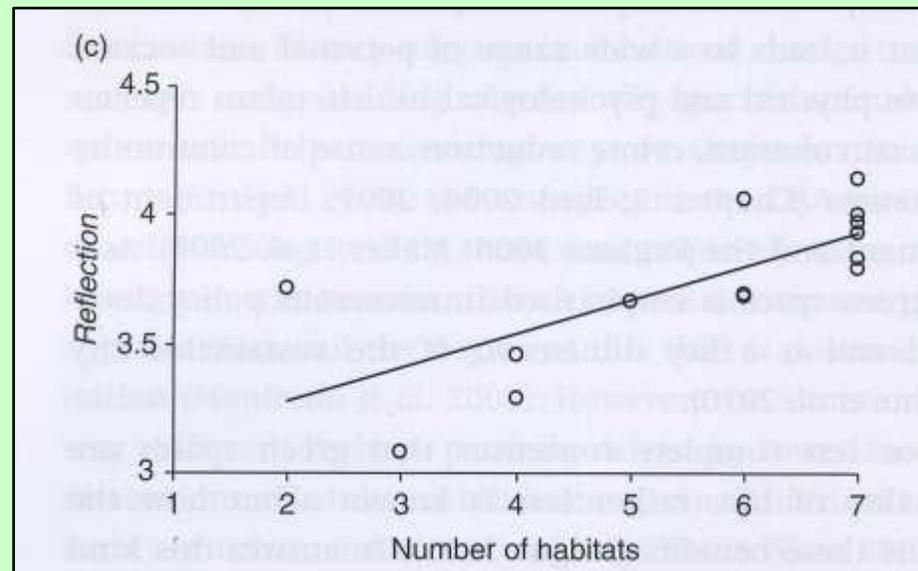
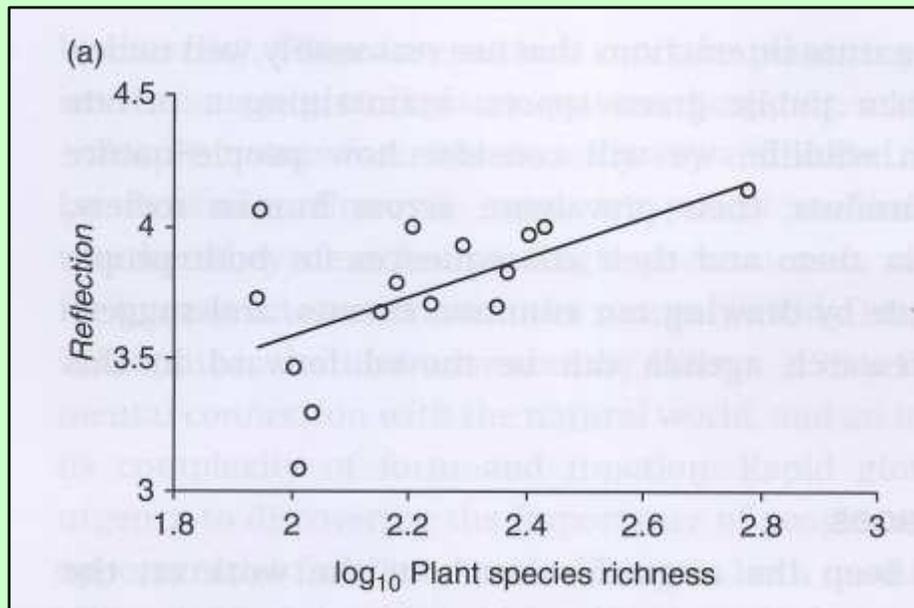
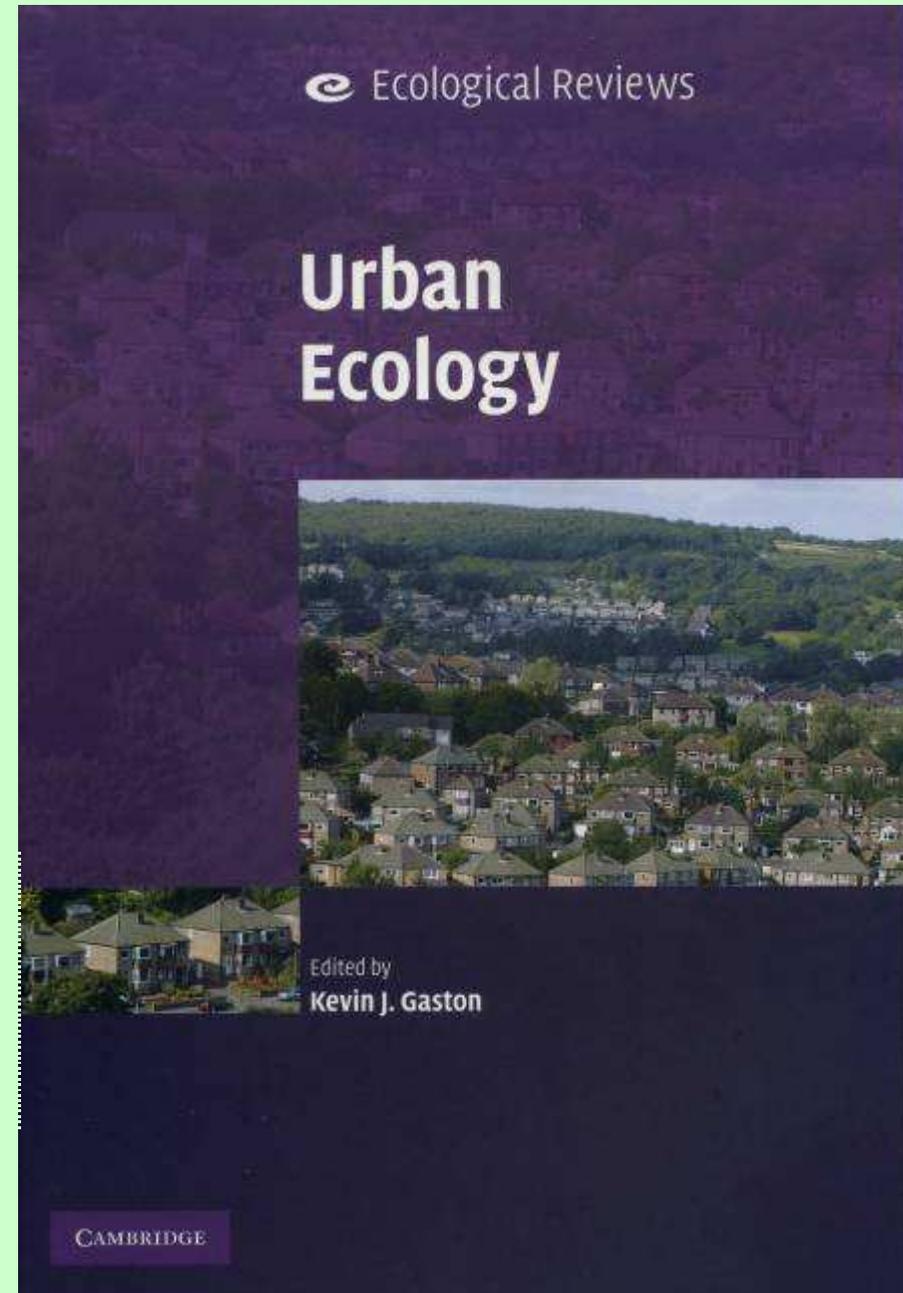


Figure 7.1 Two measures of psychological wellbeing among visitors to 15 urban green spaces in Sheffield, UK, increased with the richness of plant species in those spaces. The two measures are *Reflection* (the ability to think and gain perspective) and *Distinct Identity* (the degree of feeling unique or different through association with a particular place). *Reflection* also increased with the number of habitats present in the green space. Reproduced with permission from Fuller *et al.* (2007).



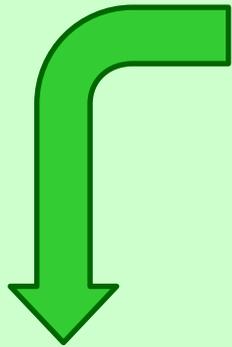
**RIFLESSIONI SULLE STRATEGIE DI
APPROCCIO ALLE PROBLEMATICHE
AMBIENTALI:
L'IMPORTANZA DEI RIFERIMENTI
CULTURALI**



**RIFLESSIONI SULLE STRATEGIE DI APPROCCIO ALLE
PROBLEMATICHE AMBIENTALI:
L'IMPORTANZA DEI RIFERIMENTI CULTURALI**

*L'ordine non è una pressione imposta
alla società dal di fuori, ma un equi-
brio instaurato dal di dentro.*

JOSÉ ORTEGA Y GASSET



Concludendo il paragrafo, lasciamo la parola al già citato premio Nobel per la fisica Robert Laughlin: «Non ci troviamo alla fine del percorso delle scoperte, ma alla fine dell'Era del Riduzionismo, un periodo storico in cui la falsa ideologia del dominio dell'uomo sulla natura, esercitato mediante le leggi microscopiche, sta per essere spazzata via dagli eventi e dalla logica. Con ciò non voglio dire che le leggi microscopiche siano errate o insensate, ma solo che in molti casi diventano irrilevanti per colpa dei loro figli e nipoti, le leggi superiori di organizzazione».

**RIFLESSIONI SULLE STRATEGIE DI APPROCCIO ALLE
PROBLEMATICHE AMBIENTALI:
L'IMPORTANZA DEI RIFERIMENTI CULTURALI**

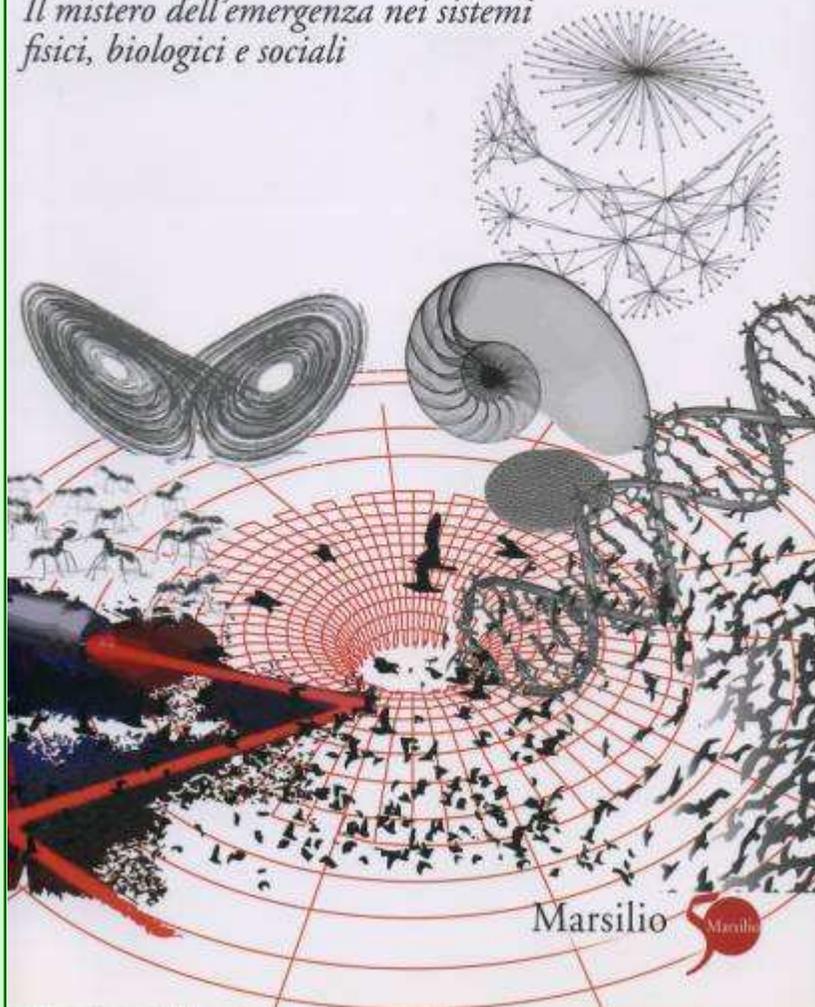


L'emergenza dal basso è il mistero più affascinante della scienza. E, sostengono gli autori, potrebbe essere il futuro più affascinante per le organizzazioni, lontano dai modelli gerarchici tradizionali, vicino a quanti liberano fantasia e creatività per immaginare e costruire un domani non prevedibile. Dedicato agli uomini che accolgono l'emergenza del divenire.

Alberto F. De Toni Luca Comello Lorenzo Ioan

Auto-organizzazioni

*Il mistero dell'emergenza nei sistemi
fisici, biologici e sociali*



RIFLESSIONI SULLE STRATEGIE DI APPROCCIO ALLE PROBLEMATICHE AMBIENTALI: L'IMPORTANZA DEI RIFERIMENTI CULTURALI

ALBERTO F. DE TONI è Preside della Facoltà di Ingegneria dell'Università degli Studi di Udine, dove è Professore di Gestione di Sistemi Complessi. È Presidente dell'Associazione Italiana di Ingegneria Gestionale,

LUCA COMELLO è Project Office Manager alla Electrolux Major Appliances, dove si occupa di progetti di sviluppo di nuovi prodotti. È autore di libri e articoli sulla teoria della complessità e le sue declinazioni nel management.

LORENZO IOAN è Consultant presso KPMG Advisory SpA, dove si occupa di progetti inerenti tematiche organizzative e di gestione del rischio. È PhD candidate in Ingegneria Gestionale presso l'Università degli Studi di Padova, dove effettua attività di ricerca sui sistemi di controllo manageriale.

Per ridare dignità e un futuro al territorio

